Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° | **ROMA - Lunedì, 21 settembre 1931 - ANNO IX** | **Numero 218**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale,, e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6; Società anonima Nicola Zanichelli.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-273; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pescara: Carmine Antonelli, via G. D'Annunzio n. 15.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3.
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornale.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis; S. A. Mondadori.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1463.**

REGIO DECRETO 21 agosto 1931, n. **1156.**

Approvazione ed esecutorietà della convenzione stipulata il 27 luglio 1931-IX con la « Società anonima servizio automobilistico Perosa-Alte Valli » per la concessione a quest'ultima della costruzione e dell'esercizio della funicolare aerea in servizio pubblico per trasporto di persone da Depôt di Fenestrelle ai Sanatori « Agnelli ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda 2 febbraio 1928-VI con la quale la « Società anonima servizio automobilistico Perosa-Alte Valli » ha chiesto la concessione dell'impianto e dell'esercizio di una via funicolare aerea in servizio pubblico per trasporto di persone da Fenestrelle (Depôt) ai Sanatori « Agnelli »;

Vista la legge 23 giugno 1927, n. 1110, ed il Nostro decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1632;

Sentita la Reale commissione delle funicolari aeree e terrestri di cui all'art. 1 della legge 23 giugno 1927, n. 1110;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 27 luglio 1931-IX fra il delegato del Ministro per le comunicazioni, in rappresentanza dello Stato, ed il rappresentante della « Società anonima servizio automobilistico Perosa-Alte Valli » per la concessione, a quest'ultima, della costruzione e dell'esercizio della funicolare aerea in servizio pubblico per trasporto di persone da Depôt di Fenestrelle ai Sanatori « Agnelli ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 21 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 87. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **1464.**

REGIO DECRETO 7 agosto 1931, n. **1159.**

Riconoscimento della personalità giuridica del Collegio missionario « Congregazione del Cuore Immacolato di Maria » con sede in Roma, ed approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del Segretario generale della Sacra Congregazione « de Propaganda Fide » concernente l'oggetto infraindicato;

Visto lo statuto annesso alla domanda predetta;

Visti gli articoli 4 della legge 27 maggio 1929, n. 848, e 7 del regolamento approvato con R. decreto 2 dicembre 1929, n. 2262;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È riconosciuta la personalità giuridica del Collegio missionario « Congregazione del Cuore Immacolato di Maria » con sede in Roma, via S. Francesco di Sales n. 25.

Art. 2.

È approvato l'unito statuto organico composto di sette articoli e vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 7 agosto 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 312, foglio 90. — Ferzi.

Statuto del Collegio missionario « Congregazione del Cuore Immacolato di Maria ».

Art. 1.

Il Collegio missionario della « Congregazione del Cuore Immacolato di Maria » è stato fondato dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide allo scopo di mantenere le Missioni ed opere sussidiarie, come scuole, asili, ecc., in Cina ed in Africa, e per l'avvenire anche in altre regioni abitate da popoli infedeli.

Art. 2.

Il Collegio è un Ente posto sotto l'esclusiva dipendenza della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, e partecipa di tutti i diritti e privilegi di cui godono simili istituti.

Art. 3.

Esso ricava i mezzi di sussistenza sufficienti al raggiungimento dei suoi fini dagli aiuti finanziari della Pontificia Opera della Propagazione della Fede e dalle offerte ed oblazioni dei fedeli.

Art. 4.

Il Collegio ha la sua sede principale in Roma, via di San Francesco di Sales, 25, e potrà aggregarsi scuole per la formazione dei missionari, ed acquistare tutte quelle sedi, per nuove sezioni regionali, che si intendesse impiantare per l'incremento della istituzione.

Art. 5.

Il Collegio accoglierà giovani di tutte le Nazioni, desiderosi di dedicarsi alle Sante Missioni, per l'evangelizzazione e la civilizzazione dei popoli infedeli. Ivi sarà obbligatorio lo studio delle scienze sacre e delle lingue estere, ed inoltre vi sarà impartito l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana.

Art. 6.

Il rettore del Collegio è nominato dalla Sacra Congregazione de Propaganda Fide, che a ciò deputerà un missionario anziano. Egli avrà la direzione disciplinare ed amministrativa, come pure la rappresentanza legale dell'Istituto. Alla fine di ogni anno renderà conto alla Sacra Congregazione de Propaganda Fide dello stato attivo e passivo dell'istituzione.

Art. 7.

Nel caso che il Collegio missionario suddetto perda la sua personalità giuridica, la Sacra Congregazione de Propaganda Fide succederà nelle sue proprietà, sempre però per servirsene a favore delle Missioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli:
Rocco.

Numero di pubblicazione **1465.**

REGIO DECRETO 29 luglio 1931, n. **1160.**

Erezione in ente morale dell'Asilo d'infanzia « Realino Corineo », con sede in San Pietro in Lama.

N. 1160. R. decreto 29 luglio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Asilo d'infanzia « Realino Corineo », con sede in S. Pietro in Lama (provincia di Lecce), viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 settembre 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 18 agosto 1931.

Attivazione del nuovo catasto pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ferentino e Frosinone.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi, approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni degli Uffici distrettuali delle imposte di Frosinone e Ferentino;

Decreta:

L'attivazione del nuovo catasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 1° settembre 1931-IX pei Comuni degli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Ferentino e Frosinone e da tale data cesserà per i detti Uffici la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 agosto 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(6704)

DECRETO MINISTERIALE 13 agosto 1931.

Attivazione del nuovo catasto pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ghilarza (Cagliari).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vedute le leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, che ordinano la formazione del nuovo catasto;

Veduto il regolamento per la esecuzione di dette leggi approvato con il R. decreto 26 gennaio 1905 n. 65;

Veduta la legge 7 luglio 1901, n. 321, per l'attivazione del nuovo catasto per la esecuzione delle relative volture catastali;

Veduto l'art. 141 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Veduto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 2089, e l'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276, che permettono di attivare il nuovo catasto per Distretto di agenzia ed anche per Comune;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto pei Comuni del Distretto di Ghilarza (Cagliari);

Decreta:

L'attivazione del nuovo castasto, formato in esecuzione delle leggi 1° marzo 1886, n. 3682, e 21 gennaio 1897, n. 23, avrà effetto dal giorno 15 ottobre 1931 pei Comuni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ghilarza (provincia di Cagliari) e da tale data cesserà per il detto Ufficio la conservazione del catasto preesistente.

Il direttore generale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e quello delle imposte dirette sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 agosto 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(6705)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1931.

Concessione dell'uso del glucosio adulterato nella fabbricazione delle lampadine elettriche.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 42;

Visti i decreti Ministeriali 12 marzo 1926, n 1798, e 21 agosto 1926, n. 5529, che dettano norme per l'impiego del glucosio in determinati usi industriali;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1443;

Sentito il Laboratorio chimico centrale delle dogane ed imposte indirette;

Determina:

Art. 1.

La fabbricazione delle lampadine elettriche è ammessa a godere delle agevolezze concesse al glucosio denaturato.

Art. 2.

L'adulterazione del glucosio da servire nella fabbricazione suddetta sarà fatta sotto l'osservanza delle norme emanate coi decreti Ministeriali 12 marzo e 21 agosto 1926, adoperando, a scelta dei fabbricanti, uno dei denaturanti ammessi con i decreti stessi.

I prodotti per la preparazione del denaturante saranno forniti dai fabbricanti interessati e verificati, prima dell'impiego, dal competente Laboratorio chimico delle dogane e delle imposte indirette.

Roma, addì 10 settembre 1931 Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(6710)

DECRETO MINISTERIALE 7 agosto 1931.

Riduzione dei prezzi di vendita dei preparati chinacei.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 161 e 165 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n 636;

Visto l'art 41 del regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1907, n. 61,

Visto il decreto Luogotenenziale 30 aprile 1916, n. 525;

Visto il R. decreto-legge 21 luglio 1927, n. 1502;

Visti i decreti-legge 8 e 29 dicembre 1927, nn. 2258 e 2452;

Presi accordi col Ministro per l'interno;

Determina:

I prezzi di vendita dei preparati chinacei dello Stato sono stabiliti, con effetto dal 1° ottobre 1931 come segue:

A) PER LA VENDITA AL PUBBLICO.

1. *Bisolfato* semplice ed inzuccherato da L 475 a L. 400 al Kg e cioè L 0,80 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

2. *Idroclorato e bicloridrato* da L. 675 a L. 500 al Kg. e cioè L. 1 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale.

3. *Soluzioni di bicloridrato* da L. 1000 a L. 1000 al Kg. e cioè L. 0,50 per ogni fiala contenente gr. 0,50 di medicinale e L. 1 per ogni fiala contenente gr. 1 di medicinale.

4 *Soluzioni di idroclorato con etiluretano* da L 1200 a L. 1200 al Kg. e cioè L 0,60 per ogni fiala contenente gr. 0,50 di idroclorato e gr. 0,50 di etiluretano.

5. *Tannato in cioccolatini* da L. 600 a L. 600 al Kg. e cioè L. 2,40 l'astuccio contenente gr. 4 di medicinale.

B) Per la vendita agli enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo della gratuita distribuzione del chinino di Stato.

1. Bisolfato semplice od inzuccherato da L. 450 a L. 350.
2. Idroclorato e bicloridrato da L. 625 a L. 450.
3. Soluzioni di bicloridrato da L. 900 a L. 900.
4. Soluzioni di idroclorato con etiluretano da L. 1080 a L. 1080.
5. Tannato in cioccolatini da L. 550 a L. 550.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 7 agosto 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: Casalini.

(6711)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 3390-695.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratuz Andrea di Stefano e della fu Fortunat Giuseppina, nato a Cosarsa (Tolmino) l'8 novembre 1892 e residente a Cosarsa (Tolmino), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bertossi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bratuz Giustina di Francesco Fon, nata a Volzana il 12 settembre 1906, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Tolmino, sarà notificato all'interesasto a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5972)

N. 3390722.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe di Giorgio e di Francesca Kodelja, nato a Descla (Salona) il 1° luglio 1892 e residente a Descla (Salona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Caterina di Martino Blazic, nata a Descla il 10 gennaio 1891, moglie;
Brescak Giuseppe, nato a Descla il 10 dicembre 1921, figlio;
Brescak Antonia, nata a Descla il 15 febbraio 1924, figlia;
Brescak Luigi, nato a Salona il 17 gennaio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5973)

N. 3390-721.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Andrea fu Stefano e di Anna Konjedic, nato a Descla (Salona) il 17 novembre 1877 e residente a Descla (Salona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Alberto, nato a Descla il 14 maggio 1908, figlio;
Brescak Felice, nato a Descla il 12 marzo 1910, figlio;
Brescak Massimiliano, nato a Descla il 24 ottobre 1928, figlio;
Brescak Stanislao, nato a Descla il 1° giugno 1921, figlio;
Brescak Francesco Andrea, nato a Descla il 3 ottobre 1924, figlio;
Brescak Angela, nata a Descla il 2 febbraio 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5974)

N. 3390-720.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe di Giuseppe e della fu Maddalena Boltar, nato a Descla (Salona) il 17 marzo 1875 e residente a Descla (Salona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Bernarda, nata a Descla l'11 febbraio 1911, figlia;

Brescak Anna, nata a Descla il 23 luglio 1912, figlia;

Brescak Eugenio, nato a Battaglia della Baisizza il 16 settembre 1916, figlio;

Brescak Vladimira, nata a Descla il 1° giugno 1920, figlia;

Brescak Giuseppe fu Giovanni, nato a Descla il 25 agosto 1842, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5975)

N. 3390-719.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giovanni fu Andrea e della fu Anna Skerbec, nato a San Daniele del Carso il 6 agosto 1864 e residente a San Daniele del Carso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Carolina fu Giovanni Abram, nata a San Daniele il 22 ottobre 1866, moglie;

Brescak Giovanni, nato a San Daniele il 1° marzo 1889, figlio;

Brescak Vittorio nato a San Daniele il 24 dicembre 1896, figlio;

Brescak Giovanna, nata a San Daniele, il 14 agosto 1899, figlia;

Brescak Luigi, nato a San Daniele il 6 luglio 1903, figlio;;

Brascak Maria di Antonio Gulic, nata a San Daniele il 9 febbraio 1900, nuora;

Brescak Bogdan di Giovanni, nato a San Daniele il 1° gennaio 1924, nipote;

Brescak Ludmilla di Giovanni, nata a San Daniele il 18 novembre 1925, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Daniele del Carso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5976)

N. 3390-718.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Brescak Maria di Andrea e della fu Bajt Maria, nata a Canale d'Isonzo il 26 dicembre 1894 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5777)

N. 3390-717.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Carlo fu Antonio e di Pernat Maria, nato a Ronzina il 31 ottobre 1882 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5978)

N. 3390-716.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe fu Michele e della fu Skrt Maria, nato a Cal di Canale il 14 febbraio 1876 e residente a Cal di Canale, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Maria di Giuseppe Skrt, nata a Cal il 13 settembre 1885, moglie;
Brescak Cecilia di Giuseppe, nata a Cal il 26 novembre 1907, figlia;
Brescak Giuseppe di Giuseppe, nato a Cal il 23 febbraio 1912, figlio;
Brescak Francesca di Giuseppe, nata a Cal il 22 febbraio 1915, figlia;
Brescak Agostina di Giuseppe, nata a Cal il 18 settembre 1922, figlia;
Brescak Maria, di Giuseppe, nata a Cal il 29 luglio 1930, figlia;
Brescak Maria fu Giovanni e Suligoj Maria, nata a Cal il 14 agosto 1848.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Cal di Canale, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5979)

N. 3390-714.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Giuseppe di Stefano e di Anna Konjedic, nato a Descla (Salona) il 16 marzo 1890 e residente a Descla (Salona), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia.

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Maria di Antonio Valenticic, nata a Descla il 6 maggio 1888, moglie;
Brescak Teodoro, nato a Descla il 6 febbraio 1921, figlio;
Brescak Luigi, nato a Descla il 22 giugno 1922, figlio;
Brescak Vladimiro, nato a Descla il 27 ottobre 1923, figlio;
Brescak Gabriella Maria, nata a Descla il 12 dicembre 1925, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Salona d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(5980)

N. 3390-741.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brescak Antonio fu Antonio e della fu Caterina Sosol, nato a Gorizia l'11 settembre 1871 e residen-

te a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brescak Vladimiro, nato a Gorizia il 25 dicembre 1904, figlia;

Brescak Carolina di Giuseppe Terpin, nata a Vipacco il 17 novembre 1884, seconda moglie;

Brescak Branco, nato a Gorizia il 16 luglio 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5981)

N. 3390-742.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresciach Angelo di Giuseppe e della fu Alberta Lokar, nato a Gorizia il 25 settembre 1880 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bresciach Carolina di Antonio Battig, nata a Gorizia il 16 gennaio 1882, moglie;

Bresciach Angelo, nato a Gorizia il 7 novembre 1905, figlio;

Bresciach Lucia, nata a Gorizia il 16 aprile 1915, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5982)

N. 3390-743.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresciach Raffaele fu Giuseppe e di Alt Rosa, nato a Gorizia il 5 luglio 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brescia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Bresciach Adele fu Andrea Culiat, nata a Gorizia il 9 ottobre 1898, moglie;

Bresciach Emma, nata a Gorizia il 16 luglio 1923, figlia;

Bresciach Oreste, nato a Gorizia il 16 ottobre 1924, figlio;

Bresciach Ada, nata a Gorizia il 20 luglio 1926, figlia;

Bresciach Giuseppe, nato a Gorizia il 10 febbraio 1928, figlio;

Bresciach Ettore, nato a Gorizia il 23 febbraio 1930.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 15 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: Tiengo.

(5983)

N. 346 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fonovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fonovich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Franiscovich Antonia, nato a Pola il 20 aprile 1880 e abitante a Pola, via Flaccio, 57, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fonio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma anzidetta anche alla seconda moglie Tomissich Eufemia di Antonio e di Caterina Ottochian, nata a Sanvincenti il 4 maggio 1889; ai figli nati a Trieste, dall'or defunta prima moglie Domenica Pallasiol: Giovanni, il 7 agosto 1906; Narciso, il 6 luglio 1910; nonchè ai figli nati dalla seconda moglie Eufemia Tomissich: Irma, a Sanvincenti il 4 gennaio 1913; Adele, a Trieste il 21 agosto 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5208)

N. 577 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gast » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gast Giovanni, figlio di Giuseppe e della fu Elena Jurmann, nato a Pola il 24 giugno 1878 e abitante a Pola, via Flavia n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gasti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Mario fu Maria Gast, nato a Genova il 10 luglio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5209)

N. 565 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersetich Giovanni, figlio di Francesco e di Saina Maria, nato a Pola il 3 aprile 1890 e abitante a Pola, via Cesare Battisti, 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Saina Maria di Francesco e di Saina Maria, nata a Lindaro (Pisino) il 26 luglio 1890; ed ai figli nati a Pola: Giovanni, il 20 dicembre 1915; Maria, il 9 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5210)

N. 569 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giovanni figlio di Giovanni e di Ribarich Maria, nato a Pola il 26 giugno 1898 e abitante a Pola, via Valmale n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavichievaz Maria di Antonio e di Maria Cellich, nata a Pola il 16 febbraio 1905, ed alla figlia Diana nata a Pola il 19 settembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5212)

N. 524 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersich Adalberto figlio del fu Marco e di Lucia Iurmann, nato a Pola il 18 marzo 1911 e abitante a Pola, via Vallelunga n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5213)

N. 584 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Govich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Govich Carolina figlia di Antonio e di Maria Maddalena Predonzan, nata a Pola l'11 gennaio 1886, e abitante a Pola, via Piave n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Govi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Edoardo, nato a Pola il 3 aprile 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5214)

N. 617 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Glustich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Glustich Giovanni Antonio figlio di Pietro e della fu Glezer Maria, nato a Pola il 3 agosto 1898 e abitante a Pola, via Fabio Filzi n. 233, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giusti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Devescovi Libera Giovanna di Vittorio e di Maslich Maria, nata a Pola il 22 maggio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

(5215)

N. 560 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghermek » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghermek Adolfo figlio di Giuseppe e di Rivoldini Giovanna, nato a Pola il 26 agosto 1886 e abitante a Pola, via Epulo n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Germe ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Crneha Francesca di Matteo e di Maria Petretic, nata a Vrh il 17 ottobre 1885; ed alle figlie nate a Pola: Bruna il 6 gennaio 1913 e Vittoria il 14 giugno 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5217)

N. 530 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersich Francesco figlio del fu Giovanni e di Rabar Maria, nato a Moncalvo di Pisino il 30 giugno 1895 e abitante a Pola, via Cenide n. 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Terdoslavich Maria di Giovanni e di Rosa Zelensko, nata a Pisino il 9 luglio 1898; ed al figlio Leopoldo, nato a Pola il 22 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale tuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5217)

N. 492.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grabrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabrovich Antonio figlio del fu Michele e di Lucia Zohil, nato a Gimino il 14 gennaio 1889 e abitante a Sissano (Pola) n. 210, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milossich Maria di Luca e fu Maria Premate, nata a Lisignano (Pola) il 12 febbraio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5218)

N. 563 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere formà italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersetich Eugenio figlio del fu Francesco e di Saina Maria, nato a Pola il 5 luglio 1908 e abitante a Pola, via Valsaline n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5219)

N. 540 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Giuseppe figlio del fu Michele e di Lucia Ribarich, nato a Parenzo il 24 luglio 1885 e abitante a Pola, via Valmale n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5220)

N. 602 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Goiak » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Goiak Martino, figlio di Giacomo e di Jurissovich Francesca, nato a Golazzo (Matteria) il 1° ottobre 1873 e abitante a Pola, via Leccnia n. 181, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Goia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pian Antonia fu Giovanni e di Bradamasco Filomena, nata a Chiopris (Friuli) il 17 settembre 1877; ed ai figli nati a Pola: Gisella, il 24 febbraio 1904; Giovanni, il 29 marzo 1906; Germano, il 7 luglio 1907; Amalia, il 23 giugno 1909; Arabella, il 1 febbraio 1912; Tea, nata a Vienna il 14 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5225)

N. 534 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gelcich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gelcich Simone, figlio del fu Antonio e di Gelcich Giacomina, nato a Bergotto (Albona) il 2 aprile 1871 e abitante a Pola, via Quieto, 13, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelsi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Pola dall'or defunta Giovanna Viscovich Zupanetto: Maria, il 29 luglio 1905; Stefania, il 10 marzo 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5226)

N. 485 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gabrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gabrich Francesco, figlio del fu Francesco e di Maria Brambulani, nato a Lussinpiccolo il 15 febbraio 1872 e abitante a Pola, via Sissano n. 75, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gabrio ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Virginia Banzani fu Edoardo e di Maria Bidin, nata a Savogna l'8 maggio 1879, ed ai figli nati a Pola: Mario, il 1° luglio 1901; Giovanni, il 1° settembre 1913; alla nuora Gramenuda Agnese di Giacomo e di Angela Grego, moglie di Mario Gabrich, nata a Pola il 19 giugno 1904; ed alla nipote Anna, figlia di Mario Gabrich e di Agnese Gramanuda, nata a Pola il 26 marzo 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5223)

N. 562 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersetich Domenico, figlio del fu Giorgio e della fu Fosco Caterina, nato a Sarezzo (Pisino) il 31 luglio 1867 e abitante a Pola, via Sissano Villa Rizzi, n. 314, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola

dall'or defunta Kuhar Maria: Angela, il 28 marzo 1905; Antonia, il 27 luglio 1907; Giovanni, il 5 febbraio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5224)

N. 556 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersinich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersinich Pietro figlio del fu Michele e di Lucia Ribarich, nato a Parenzo il 18 gennaio 1882 e abitante a Pola, via Operai n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavissich Amalia di Massimiliano e di Smilovich Fosca, nata a Pola il 17 maggio 1899, ed ai figli nati a Pola: Pietro il 24 marzo 1921, Rosa il 5 settembre 1919, Carlo il 5 ottobre 1922 ed Antonio il 25 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5221)

N. 561 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghermek » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghermek Carlo, figlio del fu Giuseppe e di Rivoldini Giovanna, nato a Pola il 3 settembre 1890 e abitante a Pola, via Cerere n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Germe ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marevich Maria di Matteo e di Elena Premuda, nata a Lussingrande il 5 settembre 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5222)

N. 538 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gelletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gelletich Serafino, figlio di Serafino e di Carolina Blasich, nato a Laurana l'8 marzo 1890 e abitante a Pola, via Cesare Battisti 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gelletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bandel Anna illeg. di Emilia, nata a Pola il 16 gennaio 1902; ed ai figli, nati a Pola: Nerina, il 17 gennaio 1920; Livio, il 3 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5235)

N. 520 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « German » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. German Giovanni, figlio illeg. della fu Giovanna, nato a Pola l'11 luglio 1905, e abitante a Pola, via S. Felicita, 4, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5236)

N. 559 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Chergorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghergorovich Giovanni, figlio di Matteo e della fu Mezzulich Maddalena, nato a Stignano (Pola) il 19 dicembre 1893 e abitante a Stignano n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Butcovich Maria fu Giorgio e fu Cutich Caterina, nata a Roveria (Dignano) il 28 maggio 1900; ed ai figli nati a Stignano: Emma, il 17 giugno 1924; Miroslavo, il 3 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5237)

N. 509 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gracalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gracalich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Lorenzin Elena, nato a Medolino (Pola) il 5 febbraio 1851 e abitante a Medolino (Pola) n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Graccali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radossevich Giovanna di Pietro e della fu Appolonia Priorat, nato a Medolino il 13 aprile 1890; ed al figlio Marco, nato a Medolino il 21 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5238)

N. 512 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gracalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gracalich Gregorio, figlio del fu Giuseppe e della fu Lorenzin Marta, nato a Medolino (Pola) il 9 dicembre 1870 e abitante a Medolino n. 184, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana « Graccali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Radossevich Eufemia del fu Matteo e della fu Maddalena Radossevich, nata a Medolino l'8 settembre 1872; ed ai figli nati a Medolino dall'or defunta Antonia Jucopila: Giuseppe, il 9 aprile 1900; Giacomo, il 24 luglio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5239)

N. 601 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Govich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Govich Martino, figlio del fu Girolamo e della fu Apollonia Tauscher, nato a Pola il 1° ottobre 1879 e abitante a Pola, via Santorio, 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Govi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5240)

N. 606 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Govich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Govich Rodolfo, figlio del fu Girolamo e della fu Apollonia Taucer, nato a Pola il 28 settembre 1882 e abitante a Pola, via Carducci, 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Govi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eulalia Vidmar di Giovanni e di Biasiol Giovanna, nata a Pola il 21 novembre 1883; ed ai figli nati a Pola: Romilda, il 17 novembre 1906; Jolanda, l'8 settembre 1908; Rodolfo, il 20 luglio 1910; Virgilio, il 19 giugno 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5241)

N. 615 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grubissich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grubissich Giacomo Antonio, figlio del fu Silverio e di Canceller Anna, nato a Fasana (Pola) il 23 febbraio 1892 e abitante a Fasana, 129, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Grubissi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zucherich Domenica di Matteo e di Maria Cattarin, nata a Dignano il 20 aprile 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 settembre 1930 - Anno VIII

p. *Il prefetto*: SERRA.

(5242)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

(2ª *pubblicazione*).

Concorso al posto di assistente alla Cattedra di patologia generale e anatomia patologica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Milano.

IL DIRETTORE

Visto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, modificato col Regio decreto 27 ottobre 1927, n. 2135, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;
Visto il R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2678, relativo alla ripartizione del personale assistente fra gli Istituti superiori di medicina veterinaria;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, modificata col R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Vista la lettera 20 giugno 1931, numeri 109163 e 109842, con la quale il Ministero delle finanze concede la prescritta autorizzazione;

Dichiara aperto il concorso al posto di assistente alla Cattedra di patologia generale e anatomia patologica presso l'Istituto, con lo stipendio iniziale di L. 8184 — oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1584 — e la eventuale aggiunta di famiglia.

Il concorso è per esami; a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli.

I parenti e gli affini del titolare della Cattedra, fino al quarto grado, non possono partecipare al concorso.

La Commissione esaminatrice formerà una terna, in ordine alfabetico, dei tre candidati che avranno ottenuto la idoneità e riportato il maggior numero di voti, e fra essi il titolare della Cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendessero prendere parte al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, alla segreteria dell'Istituto la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età, alla data della chiusura del concorso. I concorrenti che furono fra i combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato di sana costituzione fisica, dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

g) certificato di adempiuto obbligo di leva;

h) certificato di laurea in medicina veterinaria, conseguita in una Università o Istituto superiore del Regno;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;

m) elenco dei titoli, documenti e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale percorse.

La domanda ed i documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*), *i*), dovranno essere in carta legale e vidimati, secondo i casi, dall'autorità politica e giudiziaria; quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno avere una data non anteriore ai tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *d*), *e*), *f*), *g*), gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo in servizio dello Stato.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande, i concorrenti saranno avvisati della prova di esame, che avrà luogo in Milano presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria.

Il vincitore del concorso prescelto per la nomina dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario. Egli dovrà inoltre presentare una dichiarazione in carta libera dalla quale risulti che non copre altri uffici retribuiti dalla Provincia, dai Comuni e dagli enti morali.

Milano, addì 1° settembre 1931 - Anno IX

Il direttore: P. STAZZI.

(6681)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Nella pubblicazione apparsa nella *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 14 settembre 1931, pag. 4493, riflettente l'elenco di smarrimento di certificati di rendita nominativa, sono incorse alcune inesattezze che si rettificano come segue:

a) alla seconda intestazione (Martellucci Gina, ecc.) il nome del marito « Ilario » va rettificato in « Flavio »;

b) la 20ª e 21ª intestazione debbono ritenersi annullate pel rinvenimento dei rispettivi titoli.

(6706)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 15.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1729 — Data: 29 gennaio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Genova — Intestazione: cav. Aonzo Enrico fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 108,50 — Debito: 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2575 — Data: 4 febbraio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Napoli — Intestazione: Morisani Bianca fu Agostino — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 255,50 — Debito: 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 530 — Data: 29 aprile 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di Catania — Intestazione: coniugi Cardone Emanuela di Michele e Mioccio Vincenzo fu Agostino — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 6600 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1931.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3979 — Data: 15 aprile 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico — Intestazione: Bosco Roberto — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 600 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 agosto 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6551)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I PORTAFOGLIO

N. 188.

Media dei cambi e delle rendite

del 18 settembre 1931 - Anno IX

Francia	74.93	Oro	368.90
Svizzera	373.20	Belgrado	33.75
Londra	92.902	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.718	Albania (Franco oro)	368.50
Spagna	173.87	Norvegia	5.11
Belgio	2.66	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.516	Svezia	5.117
Vienna (Schillinge)	2.686	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.67	Danimarca	5.11
Romania	11.37	Rendita 3,50 %	73.825
Peso Argentino Oro	11.375	Rendita 3,50 % (1902)	68.50
Peso Argentino Carta	5 —	Rendita 3 % lordo	45 —
New York	19.119	Consolidato 5 %	82 —
Dollaro Canadese	18.95	Obblig. Venezie 3,50%	79.80

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.